



LA FIOM, DALL'ORIGINE A OGGI

La fondazione della FIOM avvenne con il primo congresso a Livorno dal 16 al 18 giugno 1901. Nel 1906 la FIOM promosse a Milano la fondazione della Confederazione Generale Italiana del Lavoro (CGdL, oggi CGIL). Nel febbraio 1919 firmò il primo accordo nazionale con i rappresentanti degli industriali, che prevedeva, tra l'altro, la riduzione dell'orario di lavoro a 48 ore settimanali (8 ore al giorno per sei giorni alla settimana). Dopo il fascismo fu rifondata, nell'ambito della nuova CGIL unitaria, e cambiò il proprio nome lasciando invariata la sigla ma allargando la propria rappresentanza agli impiegati.

Il primo contratto nazionale del dopoguerra venne firmato nel 1948, ma il contratto più importante è quello del gennaio 1970 – a seguito delle lotte dell'Autunno caldo – con il quale l'orario di lavoro passò a 40 ore alla settimana e il sindacato acquistò piena legittimazione all'interno delle fabbriche; aprendo così la strada allo Statuto dei Diritti dei Lavoratori, approvato nel maggio dello stesso anno. Dal 1972 al 1984, assieme a Fim e Uilm, la Fiom diede vita alla Federazione Lavoratori Metalmeccanici (FLM).

La crisi e le ristrutturazioni degli anni Ottanta hanno modificato la struttura industriale italiana, favorendo la crescita delle piccole e medie imprese e anche quelle dell'artigianato. A partire dagli anni 90 l'impegno prioritario è per la difesa dei due livelli contrattuali, nazionale e aziendale. La FIOM affronta questo scenario rilanciando la rappresentanza delle condizioni di lavoro: democrazia e indipendenza sono le due parole d'ordine che dalla metà degli anni 90 ne rilanceranno l'azione, contrastando la pratica degli accordi separati fino alla riconquista del Ccnl e della democrazia con la consultazione certificata del voto dei lavoratori.

Con oltre 300.000 iscritti, oggi la FIOM è il più rappresentativo sindacato metalmeccanico in Italia.

Ufficio stampa Fiom-Cgil

Roma, 11 giugno 2021